

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Uccisi in un incendio mentre pulivano la sentina di una nave a Ravenna

Una strage sul lavoro Trappola mortale, tredici asfissati

Operai quasi tutti giovanissimi, arruolati alla meno peggio, lavoravano in «buchi» alti sessanta centimetri - Nella parte superiore si sono levate le fiamme, hanno tentato di scappare ma il fumo glielo ha impedito - Responsabilità gravissime per una tragedia assurda

Chiediamo giustizia

di PIETRO FOLENA

MAI PIÙ questo Mai più si deve permettere che possano accadere tragedie come quella di ieri, a Ravenna. Tredici morti. Due venivano dal Sud. Uno era egiziano. Gli altri di Ravenna, di Bertinoro e di altri comuni vicini. Dieci erano ragazzi tra i 19 ed i 24 anni, e tre lavoravano ieri per il primo giorno. Mi informo ora, mentre scrivo, che due di loro, Alessandro Centoni, di 21 anni, e Onofrio Fiorani, di 19, erano iscritti alla nuova Pgc, e altri, forse, ai Pci e nostri simpatizzanti. Alle famiglie la nostra solidarietà.

E pare che la maggioranza abbia un rapporto di lavoro assolutamente irregolare. Insomma l'assommo per un periodo solo per un lavoro. Quando è finito te ne vai e poi, quando e se ne hanno bisogno, ti richiamano. Guai se entri in rapporto col sindacato o se il sindacato mette il naso. Le organizzazioni metalmeccaniche di Ravenna il nascono ce l'avevano messo da tempo. Nell'ottobre dell'anno scorso avevano fatto un esposto alla Magistratura per denunciare le condizioni di lavoro negli appalti e nei subappalti del porto. E questa ditta «Mecnavi» era particolarmente conosciuta per il suo comportamento antisindacale.



Da uno dei nostri inviati

RAVENNA — Ecco il steso per terra, questo povero ragazzo con la faccia nera di catrame. Si chiama Paolo Seconi, aveva 23 anni. Basta osservare i suoi vestiti, per capire quali tremendi lavori deve accettare chi per anni ha cercato un lavoro «normale» e non lo ha trovato. Paolo ha la testa coperta da un pesante passamontagna, indossa tre maglioni, ha pantaloni di velluto spesso. E sopra tutto, ha cappuccio, giacca e pantaloni di tela cerata, e lunghi stivali.

Lo guardiamo da vicino, questo ragazzo con la faccia nera di catrame. Si chiama Paolo Seconi, aveva 23 anni. Basta osservare i suoi vestiti, per capire quali tremendi lavori deve accettare chi per anni ha cercato un lavoro «normale» e non lo ha trovato. Paolo ha la testa coperta da un pesante passamontagna, indossa tre maglioni, ha pantaloni di velluto spesso. E sopra tutto, ha cappuccio, giacca e pantaloni di tela cerata, e lunghi stivali.

È un lavoro ad alto rischio anche se organizzato bene, un lavoro che diventa

Jenner Meletti

(Segue in ultima)

Scende all'11,50%

Tasso di sconto: mezzo punto in meno

La riduzione decisa dal Tesoro incide sul costo del denaro tre volte meno di quella applicata in Rft e Giappone

ROMA — Il tasso di sconto applicato alle anticipazioni della Banca d'Italia è stato ridotto dal 12% all'11,50%. La riduzione è stata adottata ad un mese di distanza dalle riduzioni adottate in Giappone e Germania. Riduzioni sono state adottate all'inizio della settimana anche in Francia, Inghilterra e Belgio. La decisione riflette una situazione valutaria migliore delle previsioni, dovuta in parte all'afflusso di valuta estera che appropria la riserva della Banca d'Italia oltre il normale. Di qui la decisione adottata contestualmente, di applicare l'obbligo di riserva obbligatoria del 25%, all'incremento dei crediti che le banche assumessero in valuta estera.

(Segue in ultima)

Intervento dell'Imi

Salvataggio pubblico per l'affare Fiat-Libia

Un prestito obbligazionario per sostituire le azioni sopravvalutate da Agnelli per finanziare l'uscita di Gheddafi

ROMA — L'Istituto mobiliare italiano e la Fiat hanno confermato, secondo fonti di agenzia, una operazione di salvataggio sulle azioni Fiat che hanno registrato in borsa ribassi del 20-25% rispetto al prezzo di emissione. L'Imi, istituto di credito pubblico, si appresterebbe ad emettere un titolo obbligazionario, cioè a tasso fisso, da offrire in sostituzione delle azioni in modo da ritirarle dal mercato. Di fronte al ribasso delle quotazioni di borsa che potrebbe prolungarsi per molto tempo, data la massa di titoli in circolazione, i sottoscrittori potrebbero accettare il cambio con una obbligazione a basso interesse addossandosi parte della perdita.

I titoli in questione sono anzitutto i 205 milioni di azioni ordinarie emesse a 16mila lire (ieri quotate 12.200) e 88 milioni di azioni privilegiate emesse a 10mila (ieri quotate 7.500) e 29 milioni di azioni di risparmio emesse a 950 lire (ieri quotate 7.800). Furono emessi mesi fa a fronte della vendita da parte della società libica Lafico di una quota del 13%, circa nella società Fiat. La vendita avvenne sotto la pressione degli ambienti dell'amministrazione Reagan che, nell'ambito del doppio gioco (scoperto dopo)

Renzo Stefanelli

(Segue in ultima)

Andreotti prepara nuovo giro di consultazioni

Cossiga: referendum? Ma a me il decreto non l'hanno mandato

Al Quirinale non è arrivato l'atto formale di convocazione: perché questo ritardo? - La Dc esige tempi stretti dall'incaricato

Il referendum non esistono. Meglio il decreto con il quale il dimissionario governo Craxi aveva la data — del 14 marzo — per le consultazioni referendarie palazzo Chigi non lo ha mai trasmesso al Quirinale per essere controfirmato da Cossiga. La notizia è stata smentita dallo stesso Cossiga. Intanto De Mita mostra di aver fretta: ieri ha incontrato Andreotti e lo ha invitato a stringere i tempi del suo tentativo di formare un

governo entro lunedì o martedì al massimo dovrà presentare ai cinque partiti le sue proposte sul referendum. E se i partiti non emergeranno che secondo loro, il referendum dovranno comunque svolgersi, e che questo non è neppure materia per una trattativa di governo, allora il presidente si riserva il diritto di subito recarsi da Cossiga e riferirgli come stanno le cose. Insomma, dovrà farsi da parare.

I SERVIZI DI GIOVANNI FASANELLA E FEDERICO GEREMICCA A PAG 2

I SERVIZI DI ANDREA GUERMANDI, ROBERTA EMILIANI E CLAUDIO VISANI A PAG 3

La convenzione del Pci a Roma Tutti d'accordo, questa Rai è da trasformare

Gli interventi di Massimo D'Alema e Manca Oggi le conclusioni di Achille Occhetto

ROMA — Il villaggio di vetro che può diventare fragile ed esplodere il villaggio di vetro che può pietrificarsi o ridursi a una sorta di acquario al di là del quale si muove una folla indistinta di zombi. Sono stati in molti anche ieri — seconda giornata della convenzione del Pci dedicata alle comunicazioni di massa — a richiedergli come hanno fatto Enrico Mendini il repubblicano Giorgio Bogi Beniamini, il Piacido (appartenente a loro le citazioni iniziali) Giovanni Borgna e tanti altri la denuncia forte e intelligente che già giovedì

era venuta da Ettore Scola sullo scaldamento inquietante di tutto ciò che il circuito della comunicazione mette in circolo. Scaldamento al quale può aggiungersi — vi ha fatto ancora riferimento Bogi e con lui Cardulli — il collasso dell'industria elettronica. È il frutto di un sistema non governato. Il Pci propone con la convenzione di porre fine allo stato d'...

Antonio Zollo

(Segue in ultima)

SILVIA GARAMBOIS A PAG 2

Nell'interno

Sanguinosa rapina a Pistoia muoiono un agente e due banditi

Dopo una rapina a Pistoia hanno ucciso un agente che tentava di fermarli e sono fuggiti a piedi. È iniziata una gigantesca caccia all'uomo nella notte, tra incredibili sparatorie. Alla fine due dei 4 banditi sono stati uccisi.

A PAG 5

Niente fondi per l'Aids Ora Aiuti accusa il ministro

È polemica aperta tra il ministro Donat Cattin e il professor Aiuti. L'immunologo aveva denunciato l'assenza di fondi per l'Aids e ieri è tornato alla carica dopo un tentativo del ministro di minimizzare.

A PAG 6

Sospeso il «fermo» dei Tir, ma solo temporaneamente

Sospeso il «fermo» dei Tir in programma per l'ultima settimana di marzo. L'annuncio è stato dato dalle associazioni degli autotrasportatori in attesa di un governo nella piegarza dei suoi portatori.

A PAG 7

Genova, adesso D'Alessandro vuole trattare con la Compagnia

Svolta nella lunga vertenza del porto di Genova. Il Consorzio si incontrerà con la Compagnia, il cui ruolo negoziale è stato finalmente riconosciuto dopo che il Tar ha ordinato la sospensione del commissariamento.

A PAG 9

Il Comune di Roma offre alla parrocchia un edificio di 1700 metri quadrati in centro

Un palazzo per 8mila lire al mese

ROMA — Millesettecentoventicinque metri quadrati del Buon Pastore un edificio del 1400 nel cuore di Trastevere di proprietà comunale potrebbero essere concessi in affitto alla chiesa di S. Croce alla Lungara. Per la modesta cifra di centomila lire annue (100 mila lire al mese) il de mocristiano Nicola Signorini il sindaco di tutta la città ha così voluto rispondere positivamente alla richiesta del Vicariato per la concessione di alcune porzioni del Buon Pastore — in parte utilizzato

dalle femministe dal marzo 1985 — stante l'urgenza di ripristinare le funzioni di culto e le connesse attività sociali giovanili particolarmente necessarie nella zona — come si legge nella delibera di giunta numero 1406 del 1 marzo scorso (che dovrà poi essere votata dal consiglio comunale). Nel progetto del Campidoglio non manca nulla sono previsti anche i colori che distinguono l'uso delle varie porzioni dell'edificio: sarà rosa il perimetro della chiesa, della sacrestia, della scala di

musica e di quella per le riunioni in arancione quelli degli alloggi di servizio gialli i locali per servizi sociali e naturalmente sarà dipinto di verde il muro perimetrale del cortile interno. Questi i locali che il Vicariato ha chiesto per sé e che il Comune ha offerto senza battere ciglio non tenendo conto del dibattito aperto tra le forze politiche e professionali sul uso degli edifici pubblici inutilizzati. Ma anche senza seguire le normali procedure che garantiscono la trasparenza delle varie

operazioni. La delibera infatti non è mai stata sottoposta all'attenzione della commissione consiliare al Patrimonio ma è stata preparata alla chetichella all'insaputa dei partiti dell'opposizione. Fu così il diverso iter seguito — è passata amministrativa di sinistra per assegnare al movimento femminista 1420 metri circa 10mila metri quadrati dell'edificio.

Rosanna Lampugnani

(Segue in ultima)

E' in edicola a Roma e nelle principali librerie italiane il primo numero de

L'astrolabio

nuovo
Il dopo Bettino e la sinistra italiana

(con articoli di V. Parlato, F. De Vito, P. Franchi, S. De Luca, G. Molledo, R. Lombardi, P. De Luca)

Tecnologia, lavoro e individuo
Lungo viaggio tra le nostre città e le capitali del mondo

il conduttore di The Nation ci racconta New York

Un'esclusiva di Zhores Medvedev su Gorbaciov, i militari e il Kgb

Due idee per un governicchio

accordo, con evidenti connotati fondamentali di visione dell'ordine giudiziario e di strategia di sviluppo. Basti ricordare che il necessario «pacchetto Roggioni del 28 dicembre» accompagna il provvedimento sulla responsabilità civile dei magistrati con altri cinque disegni di legge, a sottolineare la necessaria organicità della politica della giustizia.

Gustamente, ieri, un commentatore non certo prevenuto verso il pentapartito, nota che la vera prova cui gli attuali contrattanti sono chiamati è quella di verificare «sul contenuto» l'esistenza reale della maggioranza, e aggiungere che se davvero esistesse un «serio accordo» sui problemi della giustizia e dell'energia, la celebrazione del referendum non comporterebbe contraccolpi traumatici. Ma questo serio accordo sui contenuti non c'è, dunque non c'è in realtà una maggioranza, e questo significa che in nessuno dei due casi propugnati dalla Dc e dal Psi avremo un governo degno di questo nome. Questo è il punto, che interessa assai più delle illusioni sui propositi nascosti dell'uno o dell'altro contendente. Tutti i vizi tipici del pentapartito (assenza di indirizzi univoci, conflittualità paralizzante, manovre a fini elettoralistici) si ripresenterebbero con maggiore scandalo di una sorta di codificazione. Tutta questa partita ha un solo, inavocabile significato: il pentapartito potrebbe sopravvivere solo facendosi grazia di un vero chiarimento politico e programmatico. Ma allora a cosa servirebbe questa sopravvivenza? Il paese è creditore di una risposta.

Enzo Roggi